

Messalino Festivo

ORDINARIO DELLA
SANTA MESSA

SECONDO LA FORMA STRAORDINARIA
DEL RITO ROMANO

- tratto dal *Missale Romanum*, ed. typ. 1962 -
del Beato Giovanni XXIII

trascritto a cura del Gruppo Stabile
“Beato Tommaso Reggio”
di San Remo

Concilium Oecumenicum Vaticanum II
Constitutio

“**Sacrosanctum Concilium**”

4. «Traditioni denique fideliter obsequens, Sacrosanctum Concilium declarat Sanctam Matrem Ecclesiam omnes Ritus legitime agnitos aequo iure atque honore habere, eosque in posterum servari et omnimode fovendi velle...»

36. §1 «Linguae latinae usus, salvo particolari iure, in Ritibus latinis servetur.

54. «...Provideatur tamen ut christifideles etiam lingua latina partes Ordinarii Missae quae ad ipsos spectant possint simul dicere vel cantare.

116. «Ecclesia cantum gregorianum agnoscit ut liturgiae romanae proprium: qui ideo in actionibus liturgicis, ceteris paribus, principem locum obtineat.»

4. « *Infine il Sacro Concilio, in fedele ossequio alla tradizione, dichiara che la Santa Madre Chiesa considera su una stessa base di diritto e di onore tutti i riti legittimamente riconosciuti, e vuole che in avvenire essi siano conservati e in ogni modo incrementati ...*»

Art. 36, § 1. « *L'uso della lingua latina, salvo diritti particolari, sia conservato nei riti latini*»

Art. 54. « *...Si abbia cura però che i fedeli sappiano recitare e cantare insieme, anche in lingua latina, le parti dell'Ordinario della S. Messa che spettano ad essi.*»

Art. 116. *La Chiesa riconosce il canto gregoriano come canto proprio della liturgia romana: perciò nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, gli si riservi il posto principale*»

(Concilio Ecumenico Vaticano II, *Sacrosanctum Concilium*, 4 dicembre 1963))



Litterae Apostolicae Motu Proprio datae
“Summorum Pontificum”

Art. 1. «Missale Romanum a Paulo VI promulgatum ordinaria expressio “Legis orandi” Ecclesiae catholicae ritus latini est. Missale autem Romanum a S. Pio V promulgatum et a B. Ioanne XXIII denuo editum habeatur uti extraordinaria expressio eiusdem “Legis orandi” Ecclesiae et ob venerabilem et antiquum eius usum debito gaudeat honore. Hae duae expressiones “legis orandi” Ecclesiae, minime vero inducent in divisionem “legis credendi” Ecclesiae; sunt enim duo usus unici ritus romani.

Proinde Missae Sacrificium, iuxta editionem typicam Missalis Romani a B. Ioanne XXIII anno 1962 promulgatam et numquam abrogatam, uti formam extraordinariam Liturgiae Ecclesiae, celebrare licet.»

Quaecumque vero a Nobis hisce Litteris Apostolicis Motu proprio datis decreta sunt, ea omnia firma ac rata esse et a die decima quarta Septembris huius anni, in festo Exaltationis Sanctae Crucis, servari iubemus, contrariis quibuscumque rebus non obstantibus.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, die septima mensis Iulii, anno Domini MMVII, Pontificatus Nostri tertio.

BENEDICTUS PP. XVI



Lettera Apostolica Motu proprio data
“Summorum Pontificum”

1 *«Il Messale Romano promulgato da Paolo VI è l'espressione ordinaria della “lex orandi” (“legge della preghiera”) della Chiesa cattolica di rito latino. Tuttavia il Messale Romano promulgato da San Pio V e nuovamente edito dal B. Giovanni XXIII deve essere considerato come espressione straordinaria della stessa “lex orandi” e deve essere tenuto nel debito onore per il suo uso venerabile e antico. Queste due espressioni della “lex orandi” della Chiesa non porteranno in alcun modo a una divisione nella “lex credendi” (“legge della fede”) della Chiesa; sono infatti due usi dell'unico rito roman.o.*

Perciò è lecito celebrare il Sacrificio della Messa secondo l'edizione tipica del Messale Romano promulgato dal B. Giovanni XXIII nel 1962 e mai abrogato, come forma straordinaria della Liturgia della Chiesa.»

Tutto ciò che da Noi è stato stabilito con questa Lettera Apostolica data a modo di Motu proprio, ordiniamo che sia considerato come “stabilito e decretato” e da osservare dal giorno 14 settembre di quest'anno, festa dell'Esaltazione della Santa Croce, nonostante tutto ciò che possa esservi in contrario.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 7 luglio dell'anno del Signore 2007, terzo del Nostro Pontificato.

S. S. Benedetto XVI



Bolla o Costituzione Apostolica
“Quo Primum Tempore”

1. «Fin dal tempo della Nostra elevazione al sommo vertice dell’Apostolato, abbiamo rivolto l’animo, i pensieri e tutte le Nostre forze alle cose riguardanti il Culto della Chiesa Romana, Madre e Maestra delle altre Chiese, per conservarlo puro...»

2. «Per la qual cosa abbiamo giudicato di dover affidare questa difficile incombenza a uomini di eletta dottrina. E questi, [...] avendo inoltre consultato gli scritti antichi, [...] ci hanno lasciato memorie sul sacro ordinamento dei medesimi riti, hanno restituito il Messale stesso nella sua antica forma secondo la norma e il rito dei santi Padri

4. Perciò affinché tutti e dovunque adottino e osservino le tradizioni della Santa Chiesa Romana, Madre e Maestra Noi ordiniamo che nelle chiese di tutte le Province dell’orbe Cristiano ... la S. Messa, ... non potrà che essere cantata o recitata in altro modo da quello prescritto dall’ordinamento del Messale da Noi pubblicato»

Nessuno dunque e in nessun modo, si permetta con temerario ardimento di violare e trasgredire questo Nostro documento ... Che se qualcuno avrà l’audacia di attentarvi, sappia che incorrerà nell’indignazione di Dio onnipotente e dei suoi beati Apostoli Pietro e Paolo.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 14 di luglio dell’anno mille cinquecento settanta, quinto del Nostro Pontificato.

S.S. San Pio V

Le parti scritte in piccoli caratteri sono dette a bassa voce dal sacerdote e dai ministri.

Le parti in caratteri normali sono dette o cantate dal Sacerdote

*Le parti in **neretto** sono dette o cantate da tutti i fedeli.*

Le parti in corsivo, come questa introduzione, sono esplicative.

Sac. = Sacerdote

Min. = Ministri o accoliti all’Altare

Tutti = i fedeli. Siamo tutti invitati a rispondere e a partecipare, anche e soprattutto con il canto. Questa è la Santa Messa, non un concerto, quindi non si deve temere per la qualità della propria voce o dell’intonazione. L’essenziale è la preghiera e, come diceva Sant’Agostino, chi canta prega due volte.

+ = segno di croce del Sacerdote.

✠ = segno di croce dei fedeli

PROCESSIONE D'INGRESSO E ASPERSIONE
(IN PIEDI)

Canto dell'ASPERGES ME (v. App.. A, pag. 42) o, da Pasqua a Pentecoste, del VIDI AQUAM (v. App. B, pag.43), durante l'aspersione dell'altare e dei fedeli (la domenica). Di seguito il coro canta l'Introito (proprio del giorno e parte variabile della S.Messa), mentre Sacerdote e Ministri recitano il salmo Iudica me.

PREGHIERE AI PIEDI DELL' ALTARE

Sac. - In nómine Patris + et Filii et Spíritus Sancti. Amen.

Sac. - Introíbo ad altáre Dei.

Min. - Ad Deum qui laetificat iuventútem meam.

Sac. - IUDICA ME, Deus, et discérne causam meam de gente non sancta: ab hómine iniquo, et dolóso érue me.

Min. - Quia tu es, Deus, fortitúdo mea: quare me repulisti, et quare tristis incédo, dum affligit me inimicus?

Sac. - Emítte lucem tuam et veritátem tuam: ipsa me deduxérunt et adduxérunt in montem sanctum tuum, et in tabernácula tua.

Min. - Et introíbo ad altáre Dei: ad Deum qui laetificat iuventútem meam.

Sac. - Confitébor tibi in cithara, Deus, Deus meus: quare tristis es, ánima mea, et quare contúrbas me?

Min. - Spera in Deo, quóniam adhuc confitébor illi: salutare vultus mei, et Deus meus.

Sac. - Glória Patri et Filio et Spíritui Sancto.

Min. - Sicut erat in principio et nunc et semper, et in saecula saeculórum. Amen.

Sac. - Introíbo ad altáre Dei. *(qui inizia la parte ad alta voce)*

Tutti - Ad Deum qui laetificat iuventútem meam

Sac. - Adiutórium nostrum ✠ in nómine Dómini.

Tutti - Qui fécit caelum et tèrram

Sac. - Confíteor Deo omnipoténti, Beátae Maríae semper Virgini, beáto Michaëli Archángelo, beáto Joánni Baptístae, sanctis Apóstolis Petro et Paulo, ómnibus Sánctis et vobis, fratres: quia peccávi nimis cogitatione, verbo et ópere: mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa. Ideo precor beátam Maríam semper Vírginem, beátum, Michaëlem Archángelum beátum Joánnem Baptistám, Sanctos Apóstolos Petrum et Paulum, ómnes Sanctos, et vos, fratres, oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

PROCESSIONE D'INGRESSO E ASPERSIONE
(IN PIEDI)

Canto dell'ASPERGES ME (v. App.. A, pag. 42) o, da Pasqua a Pentecoste, del VIDI AQUAM (v. App. B, pag.43), durante l'aspersione dell'altare e dei fedeli (la domenica). Di seguito il coro canta l'Introito (proprio del giorno e parte variabile della S.Messa), mentre Sacerdote e Ministri recitano il salmo Iudica me.

PREGHIERE AI PIEDI DELL' ALTARE

Sac. - Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sac. - Mi accosterò all'altare di Dio.

Min. - A Dio che allietta la mia giovinezza.

Sac. - Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa da gente malvagia: liberami dall'uomo iniquo e fraudolento.

Min. - Tu sei la mia forza, o Dio; perché mi respingi? e perché devo andare così triste sotto l'oppressione del nemico?

Sac. - Degnami del tuo favore e della tua grazia, onde mi guidino e mi conducano al tuo santo monte e ai tuoi tabernacoli.

Min. - Mi accosterò all'altare di Dio, a Dio che allietta la mia giovinezza.

Sac. - Te loderò sulla mia cetra, o Dio, Dio mio; perché sei triste, anima mia? perché mi turbi?

Min. - Spera in Dio, perché ancora potrò lodarlo, Lui che è la salvezza mia e il mio Dio.

Sac. - Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Min. - Come era nel principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Sac. - Mi accosterò all'altare di Dio. *(qui inizia la parte ad alta voce)*

Tutti - A Dio che allietta la mia giovinezza.

Sac. - Il nostro aiuto ✠ è nel nome del Signore.

Tutti - Egli ha fatto cielo e terra.

Sac. - Confesso a Dio onnipotente, alla beata sempre Vergine Maria, al beato Michele Arcangelo, al beato Giovanni Battista, ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i Santi e a voi fratelli di aver molto peccato, in pensieri, parole ed opere: per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E perciò supplico la beata sempre Vergine Maria, il beato Michele Arcangelo il beato Giovanni Battista, i Santi Apostoli Pietro e Paolo, tutti i Santi, e voi fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Min. - Misereatur tui Omnipotens Deus, et dimissis peccatis tuis, perducat te ad vitam aeternam.

Sac. - Amen.

Tutti - Confiteor Deo Omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, beato Michaeli Archangelo, beato Joanni Baptistae, sanctis Apostolis Petro et Paulo, omnibus Sanctis et tibi, pater: quia peccavi nimis cogitatione, verbo et opere: (percuotendosi per tre volte il petto) mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor Beatum Mariam semper Virginem, beatum Michaellem Archangelum, beatum Joannem Baptistam, Sanctos Apostolos Petrum et Paulum, omnes Sanctos, et te, pater, orare pro me ad Dominum Deum nostrum.

Sac. - Misereatur vestri omnipotens Deus, et dimissis peccatis vestris perducat vos ad vitam aeternam.

Tutti - Amen.

Sac. - Indulgentiam, ✠ absolutiorem, et remissionem peccatorum nostrorum, tribuat nobis omnipotens et misericors Dominus.

Tutti - Amen

Sac. - Deus, tu conversus vivificabis nos.

Tutti - Et plebs tua laetabitur in te.

Sac. - Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam.

Tutti - Et salutare tuum da nobis

Sac. - Domine, exaudi orationem meam.

Tutti - Et clamor meus ad te veniat

Min. - Dio onnipotente abbia pietà di te e, perdonati i tuoi peccati, ti conduca alla vita eterna.

Sac. - Amen.

Tutti - Confesso a Dio onnipotente, alla beata sempre Vergine Maria, al beato Michele Arcangelo, al beato Giovanni Battista, ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i Santi e a te, padre, di aver molto peccato, in pensieri, parole ed opere: (percuotendosi per tre volte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E perciò supplico la beata sempre Vergine Maria, il beato Michele Arcangelo, il beato Giovanni Battista, i Santi Apostoli Pietro e Paolo, tutti i Santi, e te, padre, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Sac. - Dio onnipotente abbia pietà di voi e, rimessi i vostri peccati, vi conduca alla vita eterna.

Tutti - Amen.

Sac. - Il Signore onnipotente e misericordioso ✠ ci accordi il perdono, l'assoluzione e la remissione dei nostri peccati.

Tutti - Amen.

Sac. - Volgendoti a noi, o Dio, ci farai vivere.

Tutti - E il tuo popolo si rallegrerà in Te.

Sac. - Mostraci, o Signore, la tua misericordia.

Tutti - E donaci la tua salvezza.

Sac. - Ascolta Signore la mia preghiera.

Tutti - E il mio grido giunga fino a Te.

Sac. - Dóminus vobiscum.

Tutti - Et cum spíritu tuo

Sac. - Orémus

INTROITO
(SEDUTI)

Il Sacerdote ascende all'altare.

Sac. - Aufer a nobis, quaesumus, Dómine, iniquitates nostras: ut ad sancta sanctorum puris mereamur mentibus introire. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Il Sacerdote bacia la pietra sacra dell'altare dicendo:

Orámus te, Dómine, per mérita Sanctorum tuorum quorum reliquiae hic sunt, et omnium Sanctorum: ut indulgere digneris omnia peccata mea. Amen.

Nella Messa solenne, si incensa il tabernacolo, la croce e l'altare.

CANTO DEL KYRIE

*(v. appendice C, pag. 44 per lo spartito) a voci alternate con il coro: i fedeli cantano le parti sottolineate e in **neretto**)*

Kyrie, eléison.

Kyrie, eléison.

Kyrie, eléison.

Christe, eléison.

Christe, eléison.

Christe, eléison.

Kyrie, eléison.

Kyrie, eléison.

Kyrie, eléison.

Sac. - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito.

Sac. - Preghiamo.

INTROITO
(SEDUTI)

Il Sacerdote ascende all'altare.

Sac. - Togli da noi, o Signore, le nostre iniquità: affinché con animo puro possiamo entrare nel Santo dei Santi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Sacerdote bacia la pietra sacra dell'Altare dicendo:

Ti preghiamo, o Signore, per i meriti dei tuoi Santi dei quali son qui le reliquie, e di tutti i tuoi Santi: affinché ti degni di perdonare tutti i miei peccati. Amen.

Nella S. Messe Solenne, si incensa il tabernacolo, la croce e l'altare

CANTO DEL KYRIE

*(v. appendice C, pag. 44 per lo spartito) a voci alternate con il coro; i fedeli cantano le parti sottolineate e in **neretto**)*

Signore, pietà.

Signore, pietà.

Signore, pietà

Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Signore, pietà.

Signore, pietà.

CANTO DEL GLORIA
(IN PIEDI)

(si omette in tempo di Avvento e di Quaresima)

Si canta (v. appendice C, pag. 44 per lo spartito) a voci alternate con il coro: i fedeli cantano le parti sottolineate e in **neretto**

Sac. - GLÓRIA IN EXCÉLSIS DEO

Et in terra pax homínibus bonæ voluntátis.

Laudámus te.

Benedícimus te.

Adorámus te.

Glorificámus te.

Grátias ágimus tibi pròpter magnam glóriam tuam.

Dómine Deus, Rex cæléstis, Deus Pàter Omnípotens.

Dómine, Fili unigénite Iesu Christe.

Dómine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.

Qui tollis peccáta mundi, miserére nobis.

Qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecationem nostram.

Qui sedes ad dexteram Patris, miserére nobis.

Quóniam tu solus Sanctus.

Tu solus Dóminus.

Tu solus Altíssimus, Iesu Christe.

✠ Cum Sancto Spiritu in glória Dei Patris.

Amen.

Sac. - Dóminus vobíscum.

Tutti - Et cum spíritu tuo

Il Sacerdote recita l'orazione detta COLLETTA, che è parte variabile della S. Messa e così termina:

Sac - ...per omnia saécula sæculórum

Tutti - Amen.

CANTO DEL GLORIA
(IN PIEDI)

Si omette in tempo di Avvento e di Quaresima

Si canta (v. appendice C, pag. 44 per lo spartito) a voci alternate con il coro: i fedeli cantano le parti sottolineate e in **neretto**

Sac. - GLORIA NELL'ALTO DEI CIELI

E pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi Ti lodiamo.

Ti benediciamo.

Ti adoriamo.

Ti glorifichiamo.

Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.

Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo.

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica.

Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Poiché Tu solo il Santo.

Tu solo il Signore.

Tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo.

✠ Con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.

Amen.

Sac. - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito.

Il Sacerdote recita l'orazione detta COLLETTA, che è parte variabile della S. Messa e così termina:

Sac. - ...per tutti i secoli dei secoli

Tutti - Amen.

LETTURA DELL'EPISTOLA
(SEDUTI)

Lettura dell'EPISTOLA che è parte variabile della S. Messa, alla fine della quale

Min - Deo grátias.

Il Coro canta il GRADUALE e l'ALLELUIA (o il TRATTO), che sono parti variabili della S. Messa.

Sac. - Munda cor meum, ac lábia mea, omnipotens Deus, qui lábia Isaiae prophétae cálculo mundásti ignito; ita me tua grata miseratióne dignáre mundáre, ut sanctum Evangélium Tuum digne váleam nuntiáre. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Sac. - Iube, Dómnne, benedicere.

Sac. - Dóminus sit in corde meo et in lábiis meis: ut dígne et competénter annúntiem Evangélium suum. Amen.

LETTURA DEL S. VANGELO
(IN PIEDI)

Sac. - Dóminus vobiscum.

Tutti - Et cum spíritu tuo.

Sac. - + Sequéntia [*oppure*: Inítium] sancti Evangélii secúndum...

✠ *Si fa un triplice segno di croce col pollice sulla fronte, sulla bocca e sul cuore.*

Tutti - Glória tibi, Dómine.

Lettura del S. Vangelo, che è parte variabile della Messa. Al termine:

Min. - Laus tibi Christe.

Sac. - Per evangélica dicta deleántur nostra delicta

OMELIA O PREDICA
(SEDUTI)

LETTURA DELL'EPISTOLA
(SEDUTI)

Lettura dell'EPISTOLA che è parte variabile della S. Messa, alla fine della quale

Min - Deo grátias.

Il Coro canta il GRADUALE e l'ALLELUIA (o il TRATTO), che sono parti variabili della S. Messa.

Sac. - Mondami il cuore e le labbra, o Dio onnipotente, che mondasti con acceso carbone le labbra del profeta Isaia; con la tua benigna misericordia degnati di mondarmi in modo che io possa annunziare degnamente il tuo santo Vangelo. Per il Cristo nostro Signore. Amen.

Sac. - Degnati, o Signore, di benedirmi.

Sac. - Il Signore sia nel mio cuore e sulle mie labbra, affinché in modo degno e conveniente annunzi il suo Vangelo. Amen.

LETTURA DEL S. VANGELO
(IN PIEDI)

Sac. - Il Signore sia con voi

Tutti - E con il tuo spirito

Sac. - + Dal [*oppure*: Inizio del] Santo Vangelo secondo ...

✠ *Si fa un triplice segno di croce col pollice sulla fronte, sulla bocca e sul cuore*

Tutti - Gloria a Te, Signore

Lettura del Vangelo, che è parte variabile della Messa. Al termine:

Min. - Lode a Te o Cristo.

Sac. - Per questi evangelici detti siano perdonati i nostri delitti.

OMELIA O PREDICA
(SEDUTI)

CANTO DEL CREDO

(IN PIEDI)

(v. appendice D, pag. 47 per lo spartito) a voci alternate con il coro.
I fedeli cantano le parti sottolineate ed in **neretto**.

Sac. - CREDO IN UNUM DEUM

Patrem omnipotentem, factorem coeli et terrae, visibilium ómnium, et invisibilium.

Et in ùnum Dóminum Jesum Christum, Fílium Dei unigénitum.

Et ex Patre natum ante ómnia saécula.

Deum de Deo, lùmen de lúmine, Deum verum de Deo vero.

Génitum, non factum, consubstantiálem Patri: per quem ómnia facta sunt.

Qui pròpter nos hómines, et pròpter nostram salútem descéndit de cœlis.

(IN GINOCCHIO)

Et incarnátus est de Spírиту Sancto ex Maria Vírgine: et homo factus est.

(IN PIEDI)

Crucifíxus étiam pro nobis: sub Póntio Pilato pàssus, et sepúltus est.

Et resurréxit tértia die, secúndum Scriptúras.

Et ascéndit in cœlum: sedet ad dēxteram Patris.

Et íterum ventúrus est cum glória iudicáre vivos et mórtuos: cuius regni non erit finis.

Et in Spírítum Sanctum, Dóminum, et vivificántem: qui ex Patre, Filióque procédit.

Qui cum Patre et Filio simul adorátur et conglorificátur: qui locútus est per Prophétas.

Et unam, sanctam, cathólicam et apostólicam Ecclésiám.

Confiteor unum baptísma in remissionem peccatórum.

Et expécto resurrectionem mortuórum.

✠ Et vitam ventúri saeculi.

Amen.

CANTO DEL CREDO

(IN PIEDI)

(v. appendice D, pag. 47 per lo spartito) a voci alternate con il coro. I fedeli cantano le parti sottolineate ed in **neretto**.

Sac. - CREDO IN UN SOLO DIO

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

E in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio.

Nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero.

Generato, non creato, della stessa sostanza del Padre: per mezzo del quale tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.

(IN GINOCCHIO)

E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria: e si è fatto uomo.

(IN PIEDI)

Fu crocifisso per noi: sotto Ponzio Pilato morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture.

È salito al cielo: siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti: e il suo regno non avrà mai fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita: e procede dal Padre e dal Figlio.

E con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei Profeti.

Credo la Chiesa: una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti.

✠ E la vita del mondo che verrà.

Amen.

OFFERTORIO

Sac. - Dóminus vobiscum.

Tutti - Et cum spíritu tuo

Sac. - Orémus.

(SEDUTI)

Il Coro canta l'antifona all'OFFERTORIO del giorno, che è parte variabile della S. Messa

Sac. - SÚSCIPE, sancte Pater, omnipotens ætérne Deus, hanc immaculátam hóstiam, quam ego indignus fámulus Tuus óffero Tibi Deo meo vivo, et vero, pro innumerábilibus peccátis, et offénsiónibus, et negligétiis meis, et pro ómnibus circumstántibus, sed et pro ómnibus fidélibus christiánis vivis atque defúntis: ut mihi et illis proficiat ad salútem in vitam ætérnam. Amen.

Deus, qui humánæ substántiæ dignitátem mirábiliter condidisti, et mirábiliter reformásti: da nobis per huius aquæ et vini mystérium, eius divinitátis esse consórtes, qui humanitátis nostræ fieri dignátus est párticeps, Iesus Christus Fílius Tuus Dóminus noster: Qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen.

OFFÉRIMUS TIBI, Dómine, cálicem salutáris, tuam deprecánte cleméntiam: ut in conspéctu divinæ maiestátis Tuæ, pro nostra, et totíus mundi salúte cum odóre suavitátis ascéndat. Amen.

In spíritu humilitátis, et in ánimo contrito suscipiámur a te, Dómine: et sic fiat sacrificium nostrum in conspéctu tuo hódie, ut pláceat tibi, Dómine Deus.

VENI, SANCTIFICÁTOR omnipotens, ætérne Deus, et +benedic hoc sacrificium tuo sancto nómini præparátum.

Nella S. Messa Solenne il sacerdote benedice l'incenso

Per intercessiónem beáti Michaélis Archángeli, stantis a dextris altáris incénsi, et ómnium electórum suórum, incénsum istud dignétur Dóminus bene+dicere, et in odórem suavitátis accípere. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Incensazione delle offerte, della Croce e dell'Altare, del Sacerdote, dei ministri e dei fedeli:

Incénsum istud a te benedictum, ascéndat ad te, Dómine: et descéndat super nos misericórdia tua. Dirigátur, Dómine, orátio mea, sicut incénsum in conspéctu tuo: elevátio mánuum meárum sacrificium vespertinum. Pone, Dómine, custódiam ori meo, et óstium circumstántiæ lábiis meis: ut non declinet cor .meum in verba malítiæ, ad excusándas excusatiónes in peccátis. Accéndat in nobis Dóminus ignem sui amóris, et flammam ætérnæ caritátis. Amen

OFFERTORIO

Sac. - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito.

Sac. - Preghiamo.

(SEDUTI)

Il Coro canta l'antifona all'OFFERTORIO del giorno, che è parte variabile della S. Messa

Sac. - ACCETTA, Padre santo, onnipotente eterno Dio, questa ostia immacolata, che io, indegno servo tuo, offro a Te Dio mio vivo e vero, per gli innumerevoli peccati, offese e negligenze mie, e per tutti i circostanti, come pure per tutti i fedeli cristiani vivi e defunti, affinché a me ed a loro torni di salvezza per la vita eterna. Amen.

O Dio, che in modo meraviglioso creasti la nobile natura dell'uomo, e più meravigliosamente ancora l'hai riformata, concedici di diventare, mediante il mistero di quest'acqua e di questo vino, consorti della divinità di Colui che si degnò farsi partecipe della nostra umanità, Gesù Cristo tuo Figlio, Nostro Signore, che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

TI OFFRIAMO, o Signore, questo calice di salvezza, e scongiuriamo la tua clemenza, affinché esso salga come odore soave al cospetto della tua divina maestà, per la salvezza nostra e del mondo intero. Amen.

Con spirito di umiltà e con animo contrito, possiamo noi, o Signore, esserti accetti, e il nostro sacrificio si compia oggi alla tua presenza in modo da piacere a Te, o Signore Dio.

VIENI Dio eterno, onnipotente, santificatore, e + benedici questo sacrificio preparato nel tuo santo nome.

Nella S. Messa Solenne il sacerdote benedice l'incenso

Sac. - Per intercessione del beato Michele Arcangelo, che sta alla destra dell'altare dell'incenso, e per quella di tutti gli eletti suoi, il Signore si degni di bene+dire quest'incenso e di accettarlo come soave profumo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Incensazione delle offerte, della Croce e dell'Altare, del Sacerdote, dei ministri e dei fedeli:

Quest'incenso da Te benedetto salga fino a Te, o Signore, e discenda su di noi la tua misericordia. Salga, o Signore, la mia orazione come incenso al tuo cospetto; sia l'elevazione delle mie mani come il sacrificio vespertino. Custodisci, o Signore, la mia bocca e sorveglia le mie labbra: non permettere che il mio cuore trascenda a maliziose parole e a cercare scuse ai miei peccati. Accenda in noi il Signore il fuoco del suo amore e la fiamma dell'eterna carità. Amen.

Lavanda delle mani:

LAVÁBO inter innocéntes manus meas: et circúmdabo altáre tuum, Dómine:
 Ut áudiam vocem laudis, et enárrem univérsa mirabilia tua.
 Dómine, diléxi decórem domus tuæ, et locum habitatiónis glóriæ tuæ.
 Ne perdas cum impiis, Deus, ánimam meam, et cum viris sánguinem vitam meam:
 In quorum mánibus iniquitátes sunt: dextera eórum repléta est munéribus.
 Ego autem in innocentia mea ingrédessus sum: rédime me et miserére mei.
 Pes meus stetit in dirécto: in ecclésiis benedicám te, Dómine.
 Glória Patri, et Filio, et Spirítui Sancto.
 Sicut erat in princípío, et nunc et semper, et in sæcula sæculórum. Amen

SÚSCIPe, sancta Trínitas, hanc oblatiÓnem, quam Tibi offèrimus ob memóriam passiÓnis, resurrectionis, et ascensiÓnis Iesu Christi Dómini nostri: et in honórem beátæ Mariæ semper Virginis, et beáti Ioánnis Baptistæ, et sanctórum Apostolórum Petri et Pauli, et istórum, et ómnium Sanctórum: ut illis proficiat ad honórem, nobis autem ad salutem; et illi pro nobis intercédere dignéntur in cœlis, quorum memóriam ágimus in terris.
 Per eúmdem Christum Dóminum nostrum. Amen.

Sac. - ORÁTE, FRATRES: ut meum ac vestrum sacrificium acceptábile fiat apud Deum
 Patrem onnipoténtem.

Min. - Suscípiat Dóminus sacrificium de mánibus tuis, ad laudem, et glóriam nóminis sui, ad utilitátem quoque nostram totiúsque Ecclésiæ suæ sanctæ.

Sac. - Amen.

Il Sacerdote a bassa voce legge l'orazione detta SECRETA, che è parte variabile della Messa, e termina con queste parole ad alta voce:

Sac. - ... per omnia sæcula sæculórum.

Tutti - Amen.

PREFAZIO (IN PIEDI)

Sac. - Dóminus vobiscum.

Tutti - Et cum spíritu tuo

Sac. - Sursum corda.

Tutti - Habémus ad Dóminum

Lavanda delle mani:

LAVERO' fra gli innocenti le mie mani: ed andrò intorno al tuo altare, o Signore:
 Per udire voci di lode, e per narrare le tue meraviglie.
 O Signore, ho amato lo splendore della tua casa, e il luogo ove abita la tua gloria.
 Non perdere insieme con gli empi, o Dio, l'anima mia, né la mia vita con gli uomini sanguinari:
 Nelle cui mani stanno le iniquità: e la cui destra è piena di regali.
 Io invece ho camminato nella mia innocenza: riscattami e abbi pietà di me.
 Il mio piede è rimasto sul retto sentiero: ti benedirò nelle adunanze, o Signore.
 Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Come era in principio, e ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen

ACCETTA, o Santissima Trinità, questa offerta che ti facciamo in memoria della passione, risurrezione e ascensione di nostro Signore Gesù Cristo, e in onore della beata sempre Vergine Maria, di san Giovanni Battista, dei santi Apostoli Pietro e Paolo, di questi [santi le cui reliquie sono nell'Altare], e di tutti i Santi, affinché ad essi sia d'onore e a noi di salvezza, e si degnino d'intercedere per noi in Cielo, mentre noi facciamo memoria di loro in terra. Per il medesimo Cristo nostro Signore. Amen.

Sac. - PREGATE FRATELLI, affinché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Min. - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio, a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua Santa Chiesa.

Sac. - Amen.

Il Sacerdote a bassa voce legge l'orazione detta SECRETA, che è parte variabile della Messa, e termina con queste parole ad alta voce:

Sac. - ...per tutti i secoli dei secoli.

Tutti - Amen.

PREFAZIO (IN PIEDI)

Sac. - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito.

Sac. - In alto i nostri cuori.

Tutti - Sono rivolti al Signore.

Sac. - Grátias agámus Dómino Deo nostro.

Tutti - Dignum et iustum est.

*Segue il PREFAZIO proprio del giorno, che è parte variabile della Messa.
Il più frequente per la Domenica è il seguente (Prefazio della SS. Trinità):*

Sac. - VERE DIGNUM et iustum est, aéquum et salutáre, nos tibi semper et ubíque grátias ágere: Dómine, sancte Pater, Omnípotens aetérne Deus: qui cum unigénito Filio tuo, et Spíritu Sancto, unus es Deus, unus es Dóminus: non in uníus singularitáte persónae, sed in uníus trinitáte sabstántiae.
Quod énim de tua glória, revelánte te, crédimus, hoc de Filio tuo, hoc de Spíritu Sancto, sine differéntia discretiónis sentímus.
Ut in confessióne verae sempiternaéque Deitátis, et in persónis proprietas, et in esséntia únitae, et in maiestáte adorétur aequálitae.
Quam láudant Angeli atque Archángeli, Chérubim quoque ac Séraphim: qui non cæssant clamáre cotídie, una voce dicéntes:

CANTO DEL SANCTUS

(v. appendice C, pag. 46 per lo spartito) a voce unisona con il coro

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth.

Pleni sunt coéli et terra glória tua.

Hosánna in excélsis.

✠ Benedíctus qui venit in nómine Dómini.

Hosánna in excélsis.

Sac. - Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Tutti - È cosa buona e giusta.

*Segue il PREFAZIO proprio del giorno, che è parte variabile della Messa.
Il più frequente per la Domenica è il seguente (Prefazio della SS. Trinità):*

Sac. - È' VERAMENTE cosa buona e giusta, equa e salutare, che noi, sempre e in ogni luogo, Ti rendiamo grazie, o Signore Padre Santo, Onnipotente, Eterno Dio: che col Figlio Tuo unigenito e con lo Spirito Santo, sei un Dio solo ed un solo Signore, non nella singolarità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza. Così che quanto per Tua rivelazione crediamo della Tua gloria, il medesimo sentiamo, senza distinzione, sia di Tuo Figlio sia dello Spirito Santo.
E questo affinché nella professione della vera e sempiterna Divinità, si adori la proprietà nelle persone, l'unità nell'essenza e l'uguaglianza nella maestà.
La quale lodano gli Angeli e gli Arcangeli, i Cherubini e i Serafini, che non cessano ogni giorno di acclamare, dicendo ad una voce:

CANTO DEL SANCTUS

(v. appendice C, pag. 46 per lo spartito) a voce unisona con il coro

Santo, Santo, Santo il Signore, Dio degli eserciti

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli

✠ Benedetto Colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.



CONSACRAZIONE CANONE ROMANO

(IN GINOCCHIO)

Ecco il momento culminante della liturgia, la Consacrazione del pane e del vino che, ferme le loro apparenze, divengono realmente il Corpo ed il Sangue di Gesù Cristo, Nostro Signore, il quale riattualizza e ripete in modo incruento il Suo Sacrificio sulla croce per la salvezza del Mondo. In questo solennissimo momento della S. Messa, scriveva Papa S.

Gregorio Magno «nell'ora del Sacrificio, alla voce del Sacerdote i cieli si aprono... a questo mistero partecipano i cori angelici... l'Alto e il Basso si congiungono, il Cielo e la Terra si uniscono, il visibile e l'invisibile divengono una sola cosa» (Dial. IV 58.2).

Sac.: - TE IGITUR, clementissime Pater, per Iesum Christum Filium tuum Dóminum nostrum, súplices rogámus, ac pétimus uti accépta hábeas, et benedícas haec + dona, haec + múnera, haec + sancta sacrificia illibáta in primis, quae tibi offérimus pro Ecclésia tua sancta cathólica: quam pacificáre, custodire, adunáre et régere dignéris toto orbe terrárum: una cum fámulo tuo Papa nostro N.....o, et Antístite nostro N., et ómnibus orthodóxis, atque cathólicae, et apostólicae fidei cultóribus.

Memento dei vivi:

MEMÉNTO, DÓMINE, famulórum, famularúmque tuárum N... et N... et ómnium circumstántium, quorum tibi fides cógnita est, et nota devótio, pro quibus tibi offérimus: hoc sacrificium láudis, pro se, suisque ómnibus: pro redemptióne animárum suárum, pro spe salútis, et incolumitátis suae: tibi que reddunt vota sua aetérno Deo, vivo et vero.

COMMUNICÁNTES, et memóriam venerántes, in primis gloriósae semper Vírginis Mariae, Genetrícis Dei et Dómini nostri Iesu Christi: sed et beáti Ióseph, eiúsdem Vírginis Sponsi, et beatórum Apostolórum ac Mátyrum tuórum: Petri et Pauli, Andréae, Iacóbi, Ioánnis, Thomae, Iacóbi, Philippi, Bartholomaei, Matthaei, Simónis et Thaddaei: Lini, Cleti, Cleméntis, Xysti, Cornélii, Cypriáni, Lauréntii, Chrysógoni, Ioánnis et Pauli, Cosmae et Damiani: et ómnium Sanctórum tuórum; quorum méritis, precibúsq; concédas, ut in ómnibus protectionis Tuae muniámur auxílio. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum. Amen.

HANC ÍGITUR oblatiónem servitútis nostrae, sed et cunctae familiae tuae, quaesumus, Dómine, ut placátus accípias: diésque nostros in tua pace dispónas, atque ab aetérna damnatióne nos éripi, et in electórum tuórum iúbeas grege numerári. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

QUAM OBLATIÓNEM tu, Deus, in ómnibus, quaesumus, bene+dictam, adscrip+tam, ra+tam, rationábilem, acceptabílemque fácere dignéris ut nobis Cor+pus et San+guis fiat dilectíssimi Filii tui Dómini nostri Iesu Christi.



CONSACRAZIONE CANONE ROMANO

(IN GINOCCHIO)

Ecco il momento culminante della liturgia, la Consacrazione del pane e del vino che, ferme le loro apparenze, divengono realmente il Corpo ed il Sangue di Gesù Cristo, Nostro Signore, il quale riattualizza e ripete in modo incruento il Suo Sacrificio sulla croce per la salvezza del Mondo. In questo solennissimo momento della S. Messa, scriveva Papa S.

Gregorio Magno «nell'ora del sacrificio, alla voce del Sacerdote i cieli si aprono... a questo mistero partecipano i cori angelici... l'Alto e il Basso si congiungono, il Cielo e la terra si uniscono, il visibile e l'invisibile divengono una sola cosa» (Dial. IV 58.2).

Sac. - TE DUNQUE, o clementissimo Padre, per Gesù Cristo Tuo Figlio nostro Signore, noi supplichiamo e preghiamo di gradire e di benedire questi +doni, questi +regali, questi +santi ed illibati sacrificii che noi Ti offriamo, anzitutto per la Tua santa Chiesa Cattolica, affinché Ti degni pacificarla, custodirla, riunirla e governarla in tutto il mondo, insieme con il Tuo servo e Papa nostro N., col nostro Vescovo N. e con tutti i veri credenti e seguaci della cattolica ed apostolica fede.

Memento dei vivi:

RICORDATI, o Signore, dei Tuoi servi e delle Tue serve N..... e N..... e di tutti i circostanti, di cui conosci la fede e la devozione, per i quali, e per tutti i loro cari, Ti offriamo questo sacrificio di lode, a redenzione delle loro anime, per la sperata salute e incolumità; ed essi rendono i loro voti a Te, o eterno Dio vivo e vero.

UNITI IN COMUNIONE e venerando anche la memoria, anzitutto della gloriosa sempre Vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, del beato Giuseppe Suo Sposo e di quella dei Tuoi beati Apostoli e Martiri: Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio, Cipriano, Lorenzo, Crisógono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano, e di tutti i Tuoi Santi; per i meriti e per le preghiere dei quali concedi che in ogni cosa siamo assistiti dall'aiuto della Tua protezione. Per il medesimo Cristo nostro Signore. Amen.

TI PREGHIAMO DUNQUE , o Signore, di accettare benevolmente questa offerta di noi Tuoi servi e di tutta la Tua famiglia; fa che i nostri giorni scorrano nella Tua pace e che noi veniamo liberati dall'eterna dannazione e annoverati nel gregge dei Tuoi eletti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LA QUALE OFFERTA Tu, o Dio, dégnati, Ti supplichiamo, di rendere in tutto +benedetta, +ascritta, +rata, ragionevole e accettabile affinché diventi per noi il +Corpo e il +Sangue del Tuo diletteissimo Figlio nostro Signore Gesù Cristo.

suono della campanella

Qui pridie quam pateretur accepit panem in sanctas ac venerabiles manus suas et elevatis oculis in coelum, ad te Deum Patrem Suum omnipotentem, tibi gratias agens, bene+dixit, fregit, deditque discipulis suis, dicens:

«ACCÍPITE, ET MANDUCÁTE EX HOC ÓMNES:
HOC EST ENIM CORPUS MEUM».

Genuflessione ed ostensione dell'Ostia consacrata. La campanella suona tre volte

Símili modo pósquam cenátum est accípiens et hunc praelárum cálicem in sanctas ac venerábiles manus suas: item, tibi grátias ágens bene+dixit , deditque discipulis suis, dicens:

«ACCÍPITE ET BIBÍTE EX EO ÓMNES:
HIC EST ENIM CALIX SÁNGUINIS MEI,
NOVI ET AETÉRNI TESTAMÉNTI:
MYSTÉRIUM FÍDEI:
QUI PRO VOBIS ET PRO MULTIS EFFUNDÉTUR
IN REMISSIÓNEM PECCATÓRUM.
HAEC QUOTIESCÚMQUE FECÉRITIS, IN MEI MEMÓRIAM FACIÉTIS».

Genuflessione ed ostensione del Calice col Vino consacrato. La campanella suona tre volte

UNDE ET MÉMORES, Dómine, nos servi tui, sed et plebs tua sancta, eiúsdem Christi Filii tui, Dómini nostri, tam beátae passiónis, nec non et ab inferis resurrectionis, sed et in coelos gloriósae ascensionis: offerimus praeclárae maiestáti tuae, de tuis donis, ac datis hóstiam + puram, hóstiam + sanctam, hóstiam + immaculátam, Panem + sanctum vitae aetérnae et cálicem + salútis perpétuae.

Supra quæ propítio ac seréno vultu respicere dignéris: et accépta habére, sicuti accépta habére dignátus es múnera púeri tui iusti Abel, et sacrificium Patriárchae nostri Abrahæ: et quod tibi obtulit summus sacerdos tuus Melchisedech, sanctum sacrificium, immaculátam hóstiam.

SÚPLICES te rogámus, omnipotens Deus: iube haec perférri per manus sancti Angeli tui in sublíme altáre tuum, in conspéctu divinae maiestátis tuae: ut quotquot ex hac altáris participatióne sacrosánctum Filii tui Cór+pus et Sán+guinem sumpsérimus ómni benedictióne coelésti et grátia repleámur. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum. Amen.

Memento dei defuncti:

MEMÉNTO ÉTIAM, Dómine, famulórum, famulorúmque tuárum N... et N... qui nos praecessérunt cum signo fidei et dormiunt in somno pacis. Ipsis, Dómine, et ómnibus in Christo quiescéntibus, locum refrigerii, lucis et pacis, ut indúlgeas, deprecámur.

Per eúmdem Christum Dóminum nostrum. Amen.

Suono della campanella

Il Quale nella vigilia della Passione, preso il pane nelle Sue sante e venerabili mani, levati gli occhi al cielo, rendendo grazie a Te, Dio Padre onnipotente, lo +benedisse, lo spezzò e lo diede ai Suoi discepoli, dicendo:

«PRENDETE E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO.»

Genuflessione ed ostensione dell'Ostia consacrata. La campanella suona tre volte

Allo stesso modo, dopo la cena, prese nelle Sue sante e venerabili mani anche questo glorioso calice: di nuovo rendendoTi grazie, lo +benedisse, e lo diede ai Suoi discepoli, dicendo:

«PRENDETE E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE,
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA:
MISTERO DELLA FEDE:
CHE PER VOI E PER MOLTI SARÀ VERSATO
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
OGNI VOLTA FARETE QUESTO, LO FARETE IN MEMORIA DI ME.»

Genuflessione ed ostensione del Calice col vino consacrato. La campanella suona tre volte

ONDE anche noi Tuoi servi, o Signore, come pure il Tuo santo popolo, ricordando la beata Passione del medesimo Cristo Tuo Figlio, nostro Signore, e certo anche la sua Risurrezione dagli inferi e la sua gloriosa Ascensione in cielo: offriamo all'eccelsa Tua maestà, tra le cose che ci hai donate e date, l'Ostia +pura, l'Ostia +santa, l'Ostia +immacolata, il Pane +santo della vita eterna e il Calice + della perpetua salvezza.

Sopra questi doni, con propizio e sereno volto, dégnati di volgere lo sguardo e di gradirli, come degnasti gradire i doni del Tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro Patriarca Abramo e quello che ti offrì il Tuo sommo sacerdote Melchisedech; santo sacrificio, immacolata ostia.

SUPPLICI Ti preghiamo, o Dio onnipotente: comanda che questi doni, per le mani dell'Angelo Tuo santo, vengano portati sul Tuo sublime altare, al cospetto della Tua divina maestà, affinché quanti, partecipando a questo altare, riceveremo il sacrosanto +Corpo e +Sangue del Tuo Figlio, veniamo ricolmi d'ogni celeste benedizione e grazia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Memento dei defuncti:

RICORDATI ANCHE, o Signore, dei Tuoi servi e delle Tue serve N... e N... che ci hanno preceduto col segno della fede e dormono il sonno di pace. Ad essi, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, noi Ti supplichiamo di concedere, benigno, il luogo del refrigerio, della luce e della pace.

Per il medesimo Cristo nostro Signore. Amen.

NOBIS QUOQUE PECCATÓRIBUS fámulis tuis, de multítudine miseratiónum tuárum sperántibus, partem áliquam, et societátem donáre dignéris, cum tuis sanctis Apóstolis et Martyribus: cum Ioánnē, Stéphanō, Matthíā, Bárnabā, Ignátio, Alexándro, Marcellíno, Petro, Felicitáte, Perpétua, Ágatha, Lúcia, Agnéte, Caecília, Anastásia, et ómnibus Sanctis tuis: intra quorum nos consórtium, non aestimátor mériti, sed véniae, quaesumus, largítor admítte. Per Christum Dóminum nostrum.

PER QUEM haec ómnia, Dómine, semper bona creas, sanctí+ficas, viví+ficas, bene+dícis, et praestas nobis.

PER IP+SUM, et cum ip+so, et in ip+so, est tibi Deo Patri + omnipoténti, in unitáte Spíritus + Sancti ómnis honor et glória,

E così termina a voce alta:

Sac. - ...per ómnia saécula saeculórum.

Tutti – Amen

CANTO DEL *PATER NOSTER* (IN PIEDI)

Sac. - Orémus. Praecéptis salutáribus móniti, et divína institutióne formáti, audémus dícere:

Pater noster, qui es in coélis
Sanctificétur nomen tuum
Advéniat regnum tuum
Fiat volúntas tua, sicut in coelo et in terra
Panem nostrum quotidíanum da nobis hódie
Et dimítte nobis débita nostra,
sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris.
Et ne nos indúcas in tentatiónem.

Sed libera nos a malo.

Sac. - Amen. Líbera nos, quaesumus, Dómine, ab ómnibus malis, praetéritis, preséntibus et futúris: et intercedénte Beáta et gloriósa semper Vírgine Dei Genetríce María, cum beátis Apóstolis tuis Petro et Paulo, atque Andréa, et ómnibus Sanctis + da propítius pacem in diébus nostris: ut, ope misericórdiae tuae adiúti, et a peccáto simus semper liberi, et ab ómni perturbatióne secúri. Per eúmdem Dóminum nostrum Iesum Christum Filium tuum qui tecum vívit et régnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus,

ANCHE A NOI PECCATORI, servi Tuoi, che speriamo nell'abbondanza della Tue misericordia, dégnati di far partecipare in qualche misura alla sorte dei Tuoi santi Apostoli e Martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Bárnaba, Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Ágata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia, e tutti i Tuoi Santi; nel cui consorzio Ti preghiamo di accoglierci, non guardando al merito, ma elargendoci la Tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

PER MEZZO DEL QUALE, o Signore, Tu crei sempre tutti questi beni, li +santifichi, li +vivifichi, li +benedici e li procuri a noi.

PER CRI+STO, con +Cristo e in +Cristo, a Te, Dio Padre +onnipotente, nell'unità dello Spirito +Santo, ogni onore e gloria.

E così termina a voce alta:

Sac. - ...per tutti i secoli dei secoli.

Tutti - Amen.

CANTO DEL *PATER NOSTER* (IN PIEDI)

Sac. - Preghiamo. Esortati dai salutari precetti e istruiti dal divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli
Sia santificato il tuo nome
Venga il tuo regno
Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
E rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
E non ci indurre in tentazione.

Ma liberaci dal male.

Sac. - Amen. Liberaci, Ti preghiamo, Signore, da tutti i mali passati, presenti e futuri: e per intercessione della beata e gloriosa sempre Vergine Maria, Madre di Dio, e dei Tuoi beati Apostoli Pietro e Paolo, e Andrea, e di tutti i Santi, concedi benigno la pace ai nostri giorni affinché, sostenuti dalla Tua misericordia, noi siamo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento. Per Gesù Cristo Tuo Figlio e nostro Signore, che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo

Sac. - per ómnia saécula saeculórum.

Tutti - Amen.

Sac. - Pax + Dómini sit + semper vobis+cum.

Tutti - Et cum spíritu tuo.

Sac. - Haec commíxtio, et consecrátio Córporis et Sánguinis Dómini nostri Iesu Christi, fiat accipiéntibus nobis in vitam aetérnam. Amen.

CANTO DELL'AGNUS DEI

(v. appendice C, pag. 46 per lo spartito) a voce unisona con il coro

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: dona nobis pacem

Comunione del Sacerdote:

Sac. - DÓMINE IESU CHRISTE, qui dixísti Apóstolis tuis: Pacem relínquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccáta mea, sed fidem Ecclesiæ tuæ: eámque secúndum voluntátem tuam pacificáre et coadunáre dignéris. Qui vivis et regnas, Deus, per ómnia saécula saeculórum. Amen.

DOMINE IESU CHRISTE, Fili Dei vivi, qui ex voluntáte Patris, cooperánte Spíritu Sancto, per mortem tuam mundum vivificásti: libera me per hoc sacrosánctum Corpus et Sánguinem tuum ab ómnibus iniquitátibus meis, et univérsis malis: et fac me tuis semper inhaerére mandátis, et a te nunquam separári permittas: Qui cum eódem Deo Patre, et Spíritu Sancto vivis et regnas, Deus, in saécula saeculórum. Amen.

PERCEPTIO Córporis tui, Dómine Iesu Christe, quod ego indígnus súmerè praesúmo, non mihi provéniat in iudicium et condemnatióem: sed pro tua pietáte prosit mihi ad tutaméntum mentis et córporis, et ad medélam percipiéndam: Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum. Amen.

Panem coeléstem accípiam, et nomen Dómini invocábo.

Dómine, non sum dignus ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo et sanábitur ánima mea.

Corpus Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam meam in vitam aetérnam. Amen.

Quid retribuam Dómino pro ómnibus quae retribuit mihi?

Cálicem salutáris accípiam, et nomen Dómini invocábo.

Laudans invocábo Dóminum, et ab inimicis meis salvus ero.

Sánguis Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam meam in vitam aetérnam. Amen.

Sac. - ...per tutti i secoli dei secoli.

Tutti - Amen.

Sac. - La pace + del Signore sia + sempre con + voi.

Tutti - E con il tuo spirito.

Sac. - Questa commistione e consacrazione del Corpo e del Sangue di nostro Signore Gesù Cristo giovi per la vita eterna a noi che la riceviamo. Amen.

CANTO DELL'AGNUS DEI

(v. appendice C, pag. 46 per lo spartito) a voce unisona con il coro

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona noi la pace.

Comunione del Sacerdote:

Sac. - SIGNORE GESU' CRISTO, che hai detto ai Tuoi discepoli: vi lascio la pace, vi dò la Mia pace, non guardare ai miei peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la Tua volontà. Tu che sei Dio e vivi e regni per tutti i secoli dei secoli. Amen.

SIGNORE Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, Tu che per volontà del Padre, con la cooperazione dello Spirito Santo, con la Tua morte hai restituito al mondo la vita, liberami, mediante questo sacrosanto Corpo e Sangue Tuo, da tutte le mie iniquità, e da tutti i mali: e rendimi sempre fedele ai Tuoi comandamenti, e non permettere che io mai mi separi da Te, che sei Dio e vivi e regni col Padre e con lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen. LA COMUNIONE del tuo Corpo, Signore Gesù Cristo, ch'io indegno ardisco ricevere, non mi torni a delitto e condanna; ma per la Tua bontà mi giovi a difesa dell'anima e del corpo e come spirituale medicina, Tu che sei Dio e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Riceverò il pane del cielo e invocherò il nome del Signore.

Signore, non son degno di riceverTi sotto il mio tetto, ma di soltanto una parola e l'anima mia sarà salvata.

Il Corpo di nostro Signore Gesù Cristo custodisca l'anima mia per la vita eterna. Amen.

Che renderò io al Signore per tutte le cose che ha dato a me?

Prenderò il Calice della salute e invocherò il nome del Signore.

LodandoLo invocherò il Signore e sarò salvo dai miei nemici.

Il Sangue di nostro Signore Gesù Cristo custodisca l'anima mia per la vita eterna. Amen.

COMUNIONE DEI FEDELI
(IN GINOCCHIO)

Sac. - Ecce Agnus Dei: ecce qui tóllit peccáta mùndi.

**Tutti - Dómine, non sum dígnus ut ìntres sub téctum mèum: sed
tàntum dic verbo et sanábitur ánima mea.**

(percuotendosi il petto)

**Dómine, non sum dígnus ut ìntres sub téctum mèum: sed
tàntum dic verbo et sanábitur ánima mea.**

(percuotendosi il petto)

**Dómine, non sum dígnus ut ìntres sub téctum mèum: sed
tàntum dic verbo et sanábitur ánima mea.**

(percuotendosi il petto)

Chi vuole ed è in stato di grazia agli occhi di Dio, si accosta alla S. Comunione che, secondo la pia tradizione, si riceve inginocchiati e sulla lingua.

Il coro canta il COMMUNIO proprio del giorno, che è parte variabile della S. Messa.

Quindi, terminata la distribuzione della Ss. Eucarestia, il Sacerdote dice a bassa voce:

Sac. - Quod ore sumpsimus, Dómine, pura mente capiámus: et de múnere temporáli fiat nobis remédium sempiténum. Corpus Tuum, Dómine, quod sumpsi, et Sánguis quem potávi, adhaéreat viscéribus meis: et praesta; ut in me non remáneat scélerum mácula, quem pura et sancta refecérunt sacraménta: Qui vivis et regnas in saécula saeculórum. Amen.

S. COMUNIONE DEI FEDELI
(IN GINOCCHIO)

Sac. - Ecco l'Agnello di Dio: ecco Colui che toglie i peccati del mondo.

**Tutti – O Signore, non son degno che Tu entri sotto il mio tetto, ma di'
soltanto una parola e la mia anima sarà salvata**

(percuotendosi il petto)

**O Signore, non son degno che Tu entri sotto il mio tetto, ma
di' soltanto una parola e la mia anima sarà salvata**

(percuotendosi il petto)

**O Signore, non son degno che Tu entri sotto il mio tetto, ma
di' soltanto una parola e la mia anima sarà salvata**

(percuotendosi il petto)

Chi vuole ed è in stato di grazia agli occhi di Dio, si accosta alla S. Comunione che, secondo la pia tradizione, si riceve in ginocchio e sulla lingua

Il coro canta il COMMUNIO proprio del giorno, che è parte variabile della S. Messa.

Quindi, terminata la distribuzione dell'Eucarestia, il Sacerdote dice a bassa voce

Sac. - Ciò che con la bocca abbiamo ricevuto, fa, o Signore, che l'accogliamo con anima pura, e da dono temporaneo ci diventi rimedio sempiterno. O Signore, il Tuo Corpo che ho ricevuto e il Tuo Sangue che ho bevuto, aderiscano all'intimo dell'anima mia; e fa che non rimanga macchia alcuna di peccato in me, che questi puri e santi sacramenti hanno rinnovato, o Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERE DI RINGRAZIAMENTO
(IN PIEDI)

Sac. - Dóminus vobíscum.

Tutti - Et cum spíritu tuo.

Sac. - Orémus.

Il Sacerdote recita a voce alta l'orazione detta POSTCOMMUNIO propria del giorno, che è parte variabile della S. Messa, e così termina:

Sac. - ...per omnia saecula saeculòrum

Tutti - Amen

Sac. - Dóminus vobíscum.

Tutti - Et cum spíritu tuo.

Sac. - Ite, missa est.

Tutti - Deo grátias.

Sac. - Pláceat Tibi, sancta Trínitas, obséquium servitútis meæ: et praesta: ut sacrificium, quod óculis Tuæ Maiestátis indignus obtuli, Tibi sit acceptábile, mihique, et ómnibus, pro quibus illud obtuli, sit, te miseránte, propitiábile. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Alla benedizione si fa il segno di croce, in ginocchio o in piedi a capo inclinato

Sac. - Benedícat vos Omnípotens Deus: ✠ Pàter, et Filius, et Spiritus Sàctus.

Tutti - Amen.

PREGHIERE DI RINGRAZIAMENTO
(IN PIEDI)

Sac. - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito.

Sac. - Preghiamo.

Il Sacerdote recita a voce alta l'orazione detta POSTCOMMUNIO propria del giorno, che è parte variabile della S. Messa, e così termina:

Sac. - ...per tutti i secoli dei secoli.

Tutti - Amen.

Sac. - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito.

Sac. - Andate, la Messa è finita.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

Sac. - O santa Trinità, Ti piaccia l'omaggio del mio ministero e concedi che questo sacrificio, offerto da me, indegno, agli occhi della tua Maestà, Ti sia accetto, e torni giovevole, a me e a quelli per i quali l'ho offerto, per Tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Alla benedizione ci si fa il segno di croce, in ginocchio o in piedi a capo inclinato

Sac. - Vi benedica Dio onnipotente ✠ Padre, Figlio e Spirito Santo.

Tutti - Amen.

ULTIMO S. VANGELO

Sac. - Dóminus vobíscum.

Min. - Et cum spírítu tuo.

Sac. - + Inítium sancti Evangélíi secúndum Ioánnem.

Min. - Glória tibi, Dómine.

Sac. -In principio erat Verbum, et Verbum erat apud Deum, et Deus erat Verbum. Hoc erat in principio apud Deum. Omnia per ipsum facta sunt: et sine ipso factum est nihil, quod factum est: in ipso vita erat, et vita erat lux hóminum: et lux in ténebris lucet, et ténebrae eam non comprehendérunt.

Fuit homo missus a Deo, cui nomen erat Ioánnes. Hic venit in testimónium, ut testimónium perhibéret de lúmine, ut ómnes créderent per illum. Non erat ille lux, sed ut testimónium perhibéret de lúmine.

Erat lux vera, quæ illúminat ómnem hóminem veniéntem in hunc mundum. In mundo erat, et mundus per ipsum factus est, et mundus eum non cognóvit. In própria vénit, et sui eum non recepérunt. Quotquot autem recepérunt eum, dedit eis potestátem filios Dei fieri, his qui crédunt in nómine eius: qui non ex sanguínibus, neque ex voluntáte carnis, neque ex voluntáte viri, sed ex Deo nati sunt.

Et Verbum caro factum est, et habitávit in nobis; et vídimus glóriam eius, glóriam quasi Unigéniti a Patre, plenum grátiae et veritátis.

Min. - Deo grátias.

Canto, a voce unisona con il coro, di una delle seguenti Antifone alla Madonna (v. Appendice E-F-G-H per testi e spartiti):

ALMA REDEMPTORIS MATER	<i>App. E</i>	<i>pag. 50</i>
<i>(dall'inizio dell'Avvento fino al 2 febbraio)</i>		

AVE REGINA CAELORUM	<i>App. F</i>	<i>pag. 51</i>
<i>(dal 3 febbraio fino al mercoledì santo)</i>		

REGINA CAELI	<i>App. G</i>	<i>pag. 52</i>
<i>(da Pasqua all'Ottava di Pentecoste)</i>		

SALVE REGINA	<i>App. H</i>	<i>pag. 52</i>
<i>(dalla prima domenica dopo Pentecoste fino all'inizio dell'Avvento)</i>		

ULTIMO S. VANGELO

Sac. - Il Signore sia con voi.

Min. - E con il tuo spirito.

Sac. - + Inizio del santo Vangelo secondo Giovanni.

Min. - Gloria a te, o Signore.

Sac. - In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio. Tutto è stato fatto per mezzo di Lui, e senza di Lui nulla è stato fatto di tutto ciò che è stato creato. In Lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini. E la luce splende tra le tenebre, e le tenebre non la compresero.

Ci fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Questi venne in testimonio, per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era egli la luce, ma era venuto per rendere testimonianza alla luce.

Era la luce vera, che illumina tutti gli uomini che vengono in questo mondo. Era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di Lui, ma il mondo non lo riconobbe. Venne nella sua casa e i suoi non lo accolsero. Ma a quanti lo accolsero diede il potere di diventare figli di Dio, essi che credono nel suo nome: i quali non da sangue, né da voler di carne, né da voler di uomo, ma da Dio sono nati.

E il Verbo si fece carne e abitò fra noi; e abbiamo contemplato la sua gloria: gloria come dal Padre al suo Unigénito, pieno di grazia e di verità.

Min. - Rendiamo grazie a Dio.

Canto, a voce unisona con il coro, di una delle seguenti Antifone alla Madonna (v. Appendice E-F-G-H per testi e spartiti):

ALMA REDEMPTORIS MATER	<i>App. E</i>
<i>(dall'inizio dell'Avvento fino al 2 febbraio)</i>	

AVE REGINA CAELORUM	<i>App. F</i>
<i>(dal 3 febbraio fino al mercoledì santo)</i>	

REGINA CAELI	<i>App. G</i>
<i>(da Pasqua all'Ottava di Pentecoste)</i>	

SALVE REGINA	<i>App. H</i>
<i>(dalla prima domenica dopo Pentecoste fino all'inizio dell'Avvento)</i>	

APPENDICE A - *Asperges me* -

EXTRA TEMPUS PASCHALE. ANT. 7.

A XIII. s.
 -SPERGES me, *Dómi- ne, hyssó-po, et
 mundá- bor : lavá- bis me, et su-per ni-vem de- al-
 bá- bor. *Ps. 50.* Mi- se-ré-re me- i, De- us, * se-cúndum magnam
 mi-se-ri-cór-di- am tu- am. Gló- ri- a Patri, et Fí- li- o,
 et Spi-rí- tu- i Sancto : * Sic- ut e- rat in princí- pi- o, et
 nunc, et semper, et in saé- cu- la saé- cu- ló- rum. A- men.

Repetitur Ant. Aspérget me.

¶ *In dominica I Passionis non dicitur Glória Patri, sed post psalmum Miserére repetitur immediate antiphona Aspérget me.*

In dominica II Passionis aspersione omittitur.

APPENDICE B - *Vidi aquam* -*Aspersione dominicale*

V añã 8.
 I di áquam * egre-di- éntem de templo, a lá-te-re
 dextro al-le-lú-ia : & omnes, ad quos pervé-nit áqua i-sta,
 salvi facti sunt, & di-cent : al-le-lú-ia, al-le-lú-ia. *Ps. 117.* Con-
 fi-témi-ni Dómi-no quó-ni- am bonus : * quó-ni- am in sæ-
 cu-lum mi-se-ri-cór-di- a e-jus. Gló-ri- a Patri, & Fí- li-
 o, & Spi-rí- tu- i Sancto. * Sic- ut e- rat in princí- pi- o,
 & nunc, & semper, & in saé- cu- la saé- cu- ló- rum. Amen.

APPENDICE C, *KYRIALE – (Missa de Angelis)*
- *Kyrie* -

5. **K** Y-ri- e e- lé- i-son. *ijj.* Chri-
ste e- lé- i-son. *ijj.* Ký-ri- e
e- lé- i-son. *ij.* Ký-ri- e
e- lé- i-son.

XV-XVI. s.

- *Gloria* -

5. **G** Ló-ri- a in excélsis De- o. Et in terra pax ho-
mí-ni-bus bonae vo-luntá- tis. Laudá- mus te. Be-ne-dí-
cimus te. Ado-rá- mus te. Glo-ri- fi- cá- mus te. Grá-
ti- as á- gi- mus ti- bi propter magnam gló-ri- am tu- am.

XVI. s.

Dómi-ne De- us, Rex caelé- stis, De- us Pa- ter omní- pot- ens.
Dómi-ne Fi- li u- ni- gé- ni- te Je- su Chri- ste. Dómi-ne
De- us, Agnus De- i, Fí- li- us Pa- tris. Qui tol- lis peccá-
ta mun- di, mi- se- ré- re no- bis. Qui tol- lis peccá- ta mun-
di, sú- sci- pe depre- ca- ti- ó- nem no- stram. Qui se- des ad
déter- ram Pa- tris, mi- se- ré- re no- bis. Quó- ni- am tu so- lus
sanctus. Tu so- lus Dó- mi- nus. Tu so- lus Al- tí- ssimus,
Je- su Chri- ste. Cum Sancto Spí- ri- tu, in gló- ri- a De- i
Pa- tris. A- men.

- Sanctus -

6. (XI) XII. s.

S An- ctus, * Sanctus, San- ctus Dó- mi- nus
 De- us Sá- ba- oth. Ple- ni sunt cae- li et
 ter- ra gló- ri- a tu- a. Ho- sánna in excél- sis.
 Bene- dí- ctus qui ve- nit in nómi- ne Dó- mi- ni. Ho-
 sán- na in excél- sis.

- Agnus Dei -

6. XV. s.

A - gnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mun- di : mi- se-
 ré- re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta
 mun- di : mi- se- ré- re no- bis. A- gnus De- i, * qui tol-
 lis peccá- ta mun- di : dona no- bis pa- cem.

APPENDICE D – Credo -

5. XVII. s.

C Redo in unum De- um, Patrem omni- pot- éntem,
 factó- rem caeli et terrae, vi- si- bí- li- um ó- mni- um, et in-
 vi- si- bí- li- um. Et in unum Dómi- num Je- sum Christum,
 Fí- li- um De- i u- ni- gé- ni- tum. Et ex Patre na- tum ante
 ómni- a saé- cu- la. De- um de De- o, lumen de lúmi- ne,
 De- um ve- rum de De- o ve- ro. Gé- ni- tum, non fa- ctum, con-
 substanti- á- lem Patri : per quem ómni- a fa- cta sunt. Qui



propter nos hómi-nes, et propter nostram sa-lú-tem descén-
dit de cae-lis. Et incarná-tus est de Spí-ri-tu Sancto ex
Ma-rí- a Vírgi-ne : Et homo factus est. Cru-ci- fí- xus
ét-i- am pro no-bis : sub Pónti- o Pi-lá-to passus, et se-púl-
tus est. Et re-surré-xit térti- a di- e, se-cúndum Scri-
ptú- ras. Et ascéndit in cae- lum : se-det ad dexte- ram Pa-
tris. Et í-te-rum ventú-rus est cum gló-ri- a, ju-di-cá-re



vi-vos et mórtu- os : cu-jus regni non e-rit fi-nis. Et in
Spí-ri- tum Sanctum, Dómi-num, et vi-vi- fi-cántem : qui ex
Patre Fi- li- óque pro- cé- dit. Qui cum Patre et Fí- li- o
simul ad-o-rá-tur, et conglo-ri- fi-cá-tur : qui lo-cú-tus est
per Prophé- tas. Et unam sanctam cathó-li- cam et a-po-
stó- li- cam Ecclé- si- am. Confi- te- or unum ba-ptísma
in remissi- ó-nem pecca- tó- rum. Et expécto re-surre-
cti- ó-nem mortu- ó- rum. Et vi- tam ventú-ri saé- cu- li.
A- men.

APPENDICE E - *Alma Redemptoris Mater* -

Ton simple.

5.

A

Alma * Redemptó-ris Máter, quae pèrvi-a caéli
 pórtā mānes, Et stélla má-ris, succúrre cadénti súrge-
 re qui cúrat pópu-lo : Tu quae genu-ísti, natúra mi-rán-
 te, tú-um sánctum Geni-tó-rem : Vírgo pri-us ac posté-
 ri-us, Gabri-é-lis ab óre súmens illud Ave, peccató-
 rum mi-se-ré-re.

APPENDICE F - *Ave Regina caelorum* -

6.

A

-ve Regína caelórum, * Ave Dómina Ange-lórum :
 Sáve rádix, sáve pórtā, Ex qua mundo lux est órta :
 Gáude Vírgo glo-ri- ósa, Su-per ómnes spe-ci-ósa : Vále,
 o valde decó-ra, Et pro nó-bis Chrístum exó-ra.

APPENDICE G - *Regina caeli* -

6. **R** Egína caéli * laetáre, alle-lú-ia : Qui- a quem me-
ru- isti portáre, alle-lú-ia : Resurréxit, sic-ut dixit, alle-
lú-ia : Ora pro nó-bis Dé-um, alle-lú- ia.

APPENDICE H - *Salve Regina* -

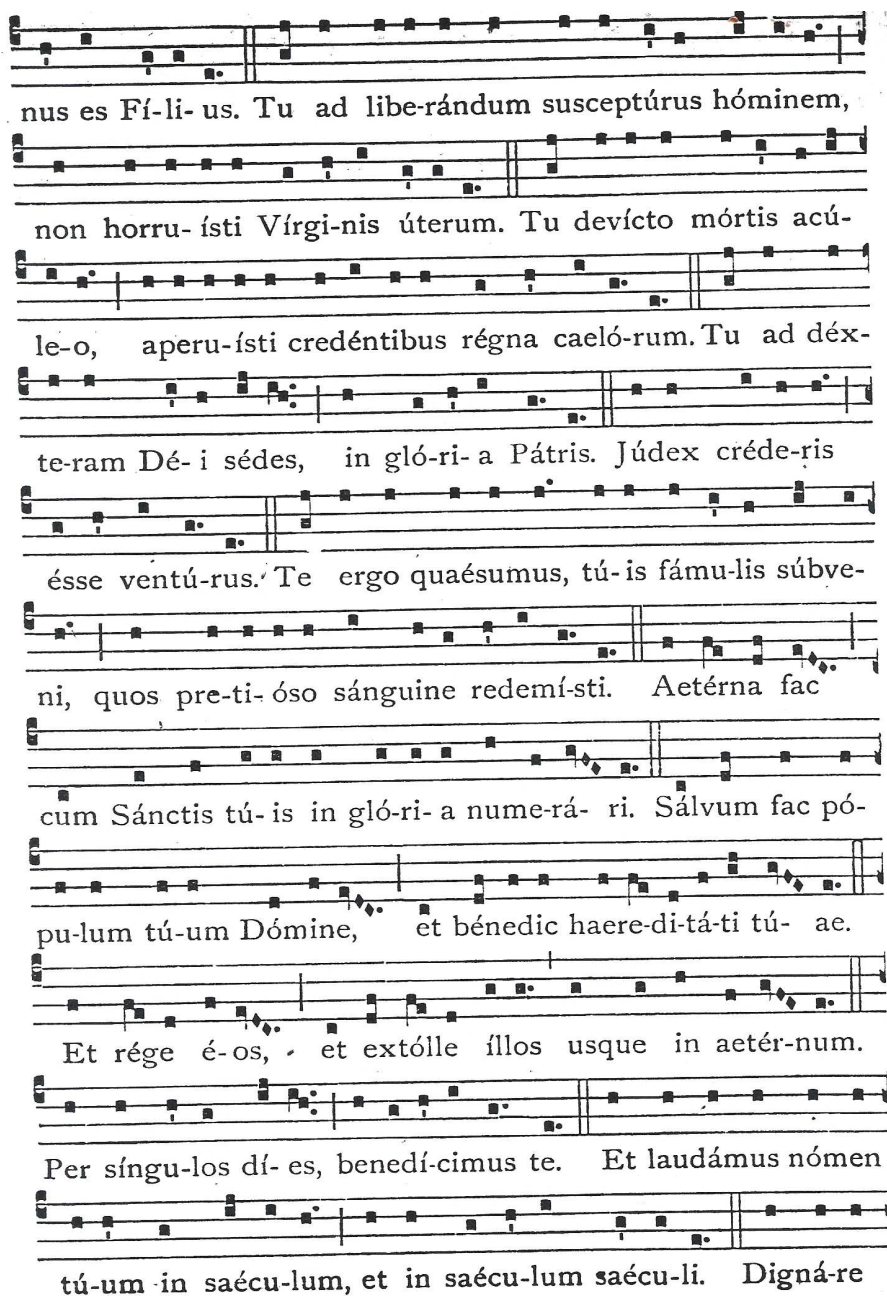
5. **S** Álve, Regína, * máter mi-se-ricórdi-ae : Vít-a, dulcé-
do, et spes nóstra, sálve. Ad te clamámus, éxsu-les, fí-
li- i Hévae. Ad te suspi-rámus, geméntes et fléntes in hac
lacrímárum válle. E-ia ergo, Advocáta nóstra, illos tú-os
mi-se-ricórdes ócu-los ad nos convérte. Et Jésum, benedí-
ctum frúctum véntris tú-i, nóbis post hoc exsíl-i-um ostén-
de. O clémens : O pí- a : O dúlcis * Vírgo Ma-rí- a.

- TE DEUM -

Tonus simplex.

3. **T** E Dé-um laudámus : * te Dóminum confi-témur.

Te aetérnum Pátrém ómnis térra vene-rá-tur. Tí-bi ómnes
Ange-li, tí-bi Caéli et univérsae Potestá-tes : Tí-bi
Chérubim et Séraphim incessábi-li vóce proclámant : Sán-
ctus : Sánctus : Sánctus Dóminus Dé-us Sába-oth. Pléni
sunt caéli et térra ma-jestá-tis gló-ri-ae tú-ae. Te glo-
ri-ósus Aposto-lórum chó-rus : Te Prophe-tárum laudá-
bi-lis númerus : Te Mártyrum candidá-tus láudat exérci-
tus. Te per órbem terrárum sáncta confi-té-tur Ecclé-si-a :
Pátrém imménsae ma-jestá-tis : Vene-rándum tú-um vé-
rum et úni-cum Fí-li-um : Sánctum quoque Pa-rácli-tum
Spí-ri-tum. Tu Rex gló-ri-ae, Chríste. Tu Pátris sempi-tér-



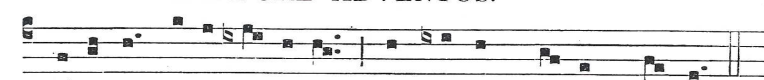
nus es Fí-li-us. Tu ad libe-rándum susceptúrus hóminem,
non horru-ísti Vírgi-nis úterum. Tu devícto mórtis acú-
le-o, aperu-ísti credéntibus régna caeló-rum. Tu ad délix-
te-ram Dé-i sédes, in gló-ri-a Pátris. Júdex créde-ris
éssé ventú-rus. Te ergo quaésumus, tú-is fámu-lis súbve-
ni, quos pre-ti-óso sáanguine redemí-sti. Aetérna fac
cum Sánctis tú-is in gló-ri-a nume-rá-ri. Sálvum fac pó-
pu-lum tú-um Dómine, et bédedic haere-di-tá-ti tú-ae.
Et rége é-os, et extólle illos usque in aetér-num.
Per síngu-los dí-es, benedí-cimus te. Et laudámus nómen
tú-um in saécu-lum, et in saécu-lum saécu-li. Digná-re

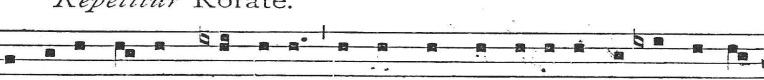


Dómine dí-e ísto, sine peccá-to nos custodí-rè. Mi-se-
ré-re nóstri Dómine, mi-se-ré-re nóstri. Fí-at mi-se-ri-cór-
di-a tú-a Dómine super nos, quemádmódum spe-rávimus
in te. In te Dómine spe-rá- vi: non confúndar in
aetér- num.
V. Benedicámus Pátrém et Fílium cum Sáncto Spíritu. *

- Rorate caeli desuper -

TEMPORE ADVENTUS. *

1. **R**  Órá-te caéli dé-super, et núbes plú- ant jústum.
Repetitur Rorate.

I.  Ne i-rascá-ris Dómine, ne ultra memíne-ris in-iqui-tá-
tis: ecce cí-vi-tas Sáncti fácta est de-sérta: Sí-on de-sérta
fácta est: Jerúsa-lem deso-lá-ta est: dómus sancti-ficati-ónis
tú-ae et gló-ri-ae tú-ae, ubi lauda-vérunt te pátres nóstri.
Ry. Rorate.

Tempore Adventus.

1510

2. Peccávimus, et fácti súmamus tamquam immúndus nos, et
ce-cídimus quasi fó-li-um univérsti : et iniqui-tátes nóstrae
quasi véntus abstu-lé-runt nos : abscondísti fáci-em tú-am
a nóbis, et alli-sísti nos in mánu in-iqui-tá- tis nóstrae.
R̃. Rorate.

3. Víde Dómine afflicti-ónem pópu-li tú- i, et mítte
quem missú-rus es : emítte Agnum dominatórem térrae,
de pétra de-sérti ad móntem fi-li-ae Sí-on : ut áuferat
ipse júgum capti-vi-tá- tis nóstrae. R̃. Rorate.

4. Conso-lámi-ni, conso-lámi-ni, pópule mé-us : ci-to véni-et
sá-lus tú-a : qua-re moeróre consúme-ris, qui-a innovávit
te dó-lor? Salvábo te, nó-li timé-re, égo enim sum

-Pro Summo Pontifice -

PRO SUMMO PONTIFICE. *

Ÿ. 1. **O** - rémus pro Pontí-fice nóstro *N.* R̃. Dómi-
nus consérvet é-um, et vi-ví-ficet é-um, et be-á-tum fá-
ci-at é-um in térra, et non trádat é-um in ánimam
inimi-có- rum éjus.
Ÿ. Fiat mánus túa super vírum dexteræ túae.
R̃. Et supra fílium hómínis quem confirmásti tibi.
Orémus.

- Adoro Te, devote -

5. **A** Dóro te devó-te, lá-tens Dé-i-tas, Quae sub his
figú-ris ve-re lá-ti-tas : Tí-bi se cor mé-um tó-tum súbji-
cít, Qui-a te contémp-lans tó-tum dé-fi-cít.

2. Vísus, táctus, gústus in te fállitur,
Sed audítu sólo tuto créditur :
Crédo quídqúid díxít Déi Fílius :
Nil hoc vérbo veritátis véríus.

3. In crúce latébat sóla Déítas,
At hic látet simul et humánitas :
Ambo tamen crédens atque cónfitens,
Péto quod petívit látro paénitens.

4. Plágas, sicut Thómas, non intúeor
Déum tamen méum te cónfíteor :
Fac me tibi semper magis crédere,
In te spem habére, te díligere.

5. O memoriále mórtis Dómini,
Pánis vívus vítam praéstans hómini,
Praésta méae ménti de te vívere,
Et te illi semper dúlce sápere.

6. Pie pellicáne Jésu Dómine,
Me immúndum múnda túo ságuine,
Cújus úna stílla sálvum fácere
Tótum múndum quít ab ómni scélere.

7. Jésu, quem velátum nunc adspício,
Oro fiat illud quod tam sítio :
Ut te reveláta cernens fácie,
Visu sím beátus túae glóriae. Amen.

- *Christus vincit* -

- *Christus vincit! Christus
regnat! Christus, Christus
imperat!*

1 N.... Summo Pontifici
et universali Patri

pax, vita et salus perpetua!

- *Christus vincit!*

2. N.... Reverendissimo

Episcopo

et universo clero ac pòpulo ei
commisso

pax, vita et salus perpetua!

- *Christus vincit! ...*

3. Témpora bona véniant!

Pax Christi véniat!

Regnum Christi véniat!

- *Christus vincit!*

- *O Salutaris Hostia* -

O salutàris Hostia,
quae caeli pàndis òstium.

Bella prèmunt hostilia,

da ròbur, fer auxilium.

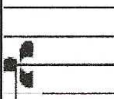
Uni trinòque Dòmino,
sit sempitèrna gloria,

qui vitam sine término

nòbis dònet in patria.

Amen.

ELEMENTI DI CANTO GREGORIANO

Il gregoriano è scritto su quattro righe (tetragramma) anziché cinque come nella musica moderna (pentagramma), nonché con note particolari			
Le note hanno forma diversa (punctum quadratum, inclinatum, virga). A livelli amatoriali, non occorre approfondirne le differenze e possono considerarsi uguali.	punctum quadratum		
	punctum inclinatum		
	virga		
Per indicare l'altezza delle note si usano le chiavi di Do e di Fa	di Do		
	di Fa		

I NEUMI, OSSIA LE NOTE GREGORIANE COMPOSTE

57

Podatus o pes: una nota scritta sopra l'altra. IMPORTANTE: SI CANTA PRIMA QUELLA INFERIORE, POI QUELLA SUPERIORE	pes (podatus)		
Se invece le note non sono una sopra l'altra, si segue il loro ordine da sinistra a destra. Nel clivis prima la più alta, poi la più bassa	clivis		
In questo caso (torculus) prima quella più bassa, poi quella più alta, poi nuovamente la più bassa	torculus		
Il porrectus è l'opposto del torculus: prima quella alta, poi quella bassa, poi nuovamente alta	porrectus		
Nel climacus 3 o più note vanno verso il basso	climacus		
Nello scandicus tre o più note vanno verso l'alto	scandicus		

58

Il gregoriano non ha battute o misure, ma linee verticali che consentono di prendere respiro. Più la linea è lunga, o perfino doppia, più vi è cesura.		

Come leggere e cantare le note:

1. *Un punto dopo una nota prolunga quest'ultima*
2. *Una linea verticale sopra un neuma, prolunga le note sottostanti.*
3. *Le note quadrate più piccole delle altre si cantano appena*
4. *Alla fine d'ogni rigo musicale è stampato un accenno di nota che non si canta, ma serve solo a prevedere con quale nota inizierà il rigo successivo.*

INDICE DEI CANTI

- Appendice A - *Asperges me* pag. 39
- Appendice B - *Vidi Aquam* pag. 40
- Appendice C - *Kyriale (De angelis)*
 - *Kyrie* pag. 41
 - *Gloria* pag. 41
 - *Sanctus* pag. 43
 - *Aguns Dei* pag. 43
- Appendice D - *Credo* (III) pag. 44

Antifone Mariane

- Appendice E - *Alma Redemptoris Mater* pag. 47
- Appendice F - *Ave Regina Caelorum* pag. 48
- Appendice G - *Regina caeli* pag. 49
- Appendice H - *Salve Regina* pag. 49
- Inno del *Te Deum* pag. 50
- *Rorate caeli desuper* pag. 52
- *Pro Summo Pontifice* pag. 54
- *Adoro Te devote* pag. 54

Canti

- *Christus vincit* pag. 55

- *O salutaris Hostia* pag. 55

ELEMENTI DI CANTO GREGORIANO pag. 56